

ATTUALITÀ Como 5 luglio 2018

Biblioteca comunale Como intitolata a Paolo Borsellino

La proposta di intitolazione era arrivata alcune settimane fa da parte dell'associazione San Francesco.



GiornalediComo.it
e provincia

Nel pomeriggio di oggi, giovedì 5 luglio, la Giunta Comunale di Como ha deliberato l'intitolazione della Biblioteca Comunale a **Paolo Borsellino**, magistrato italiano vittima della mafia.

Biblioteca comunale intitolata a Borsellino

La proposta di intitolazione era arrivata alcune settimane fa da parte dell'associazione San Francesco che da tempo si occupa di contrasto alle mafie. L'iter per l'intitolazione prevede ora il passaggio della delibera in Prefettura, una volta approvata, le associazioni e il Comune presenteranno in conferenza stampa l'iniziativa e la contemporanea istituzione del tavolo.

Istituito anche un tavolo permanente sulla legalità

Nel corso di un tavolo di confronto tra alcune delle associazioni del territorio attive su questo fronte, tra le quali Progetto San Francesco e Libera, alla presenza del vicesindaco **Alessandra Locatelli**, è stata contestualmente decisa l'istituzione di un tavolo permanente sulla legalità.

"Ritengo che i fenomeni mafiosi siano da combattere e contrastare in ogni modo - afferma il vicesindaco - Le nostre città non possono e non devono essere minate da eventuali possibili infiltrazioni. Dobbiamo essere in grado di prevenire questi fenomeni distruttivi per la buona condotta delle nostre istituzioni, senza dimenticare che è necessario essere sempre forti e compatti per evitare fenomeni pericolosi che rischiano di diffondersi e degenerare".

6 | CRONACA

Venerdì 6 Luglio 2018 Corriere di Como

Martire della lotta alla criminalità organizzata È stata deliberata anche l'istituzione di un tavolo permanente sulla legalità

La Biblioteca di Como sarà intitolata a Borsellino

La proposta era arrivata in primavera dal centro studi antimafia "San Francesco"

Chi è



● Campione della lotta alla mafia che portò avanti al costo della vita, Paolo Borsellino (1940-1992) è stato, insieme con il collega e amico Giovanni Falcone, un esempio insuperabile di difensore della legalità e di servitore dello Stato

Segnale forte contro la mafia nel segno della cultura. La biblioteca civica di Como sarà intitolata a **Paolo Borsellino**. A pochi giorni dall'anniversario della strage di via D'Amelio a Palermo (19 luglio 1992) in cui perse la vita il magistrato, protagonista con Giovanni Falcone del pool antimafia che portò al maxiprocesso del 1986, la giunta di Como ha deliberato ieri l'intitolazione della struttura di piazzetta Venosto Lucati appunto al martire della lotta alla mafia. La proposta era stata lanciata in primavera dal "Progetto San Francesco" che da tempo si occupa di contrasto alle mafie.

In un confronto con l'associazione e "Libera" è stata contestualmente decisa l'istituzione di un tavolo permanente sulla legalità. Ora parte l'iter burocratico: la delibera passerà in Prefettura e, una volta approvata, le associazioni e il Comune presenteranno l'iniziativa. La proposta di dedicare a Borsellino la biblioteca era stata avanzata precisa-



mente il 12 marzo scorso dal "Centro Studi Sociali contro le Mafie - Progetto San Francesco" di Cermenate alla giunta comunale.

"Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo". Questa citazione di Paolo Borsellino - ha detto ieri **Claudio Ramaccini** del "Progetto San Francesco" - racchiude in sintesi il senso della nostra richiesta all'amministrazione comunale, che

ringraziamo per la sensibilità dimostrata nell'averla accolta. Caparbieta, serietà e passione per il suo lavoro hanno fatto di Borsellino una persona speciale e un esempio capace di trasmettere valori positivi alle generazioni future e l'intitolazione di un luogo simbolo come la biblioteca civica non potrà che contribuire all'ulteriore valorizzazione dello straordinario profilo umano del magistrato Borsellino, ai più ancora sconosciuto».

La sala con lo "scalfale aperto" nell'attuale sede della biblioteca civica di Como, in piazzetta Venosto Lucati. L'istituzione ha da poco superato i 350 anni di attività

Salta la scadenza del 10 luglio

Vaccini obbligatori nelle scuole, adesso basterà l'autocertificazione

Nuova linea del governo sui vaccini obbligatori. Per la frequenza del prossimo anno scolastico 2018-19 ai bambini e ai ragazzi da 0 a 16 anni basterà un'autocertificazione. Una dichiarazione dove viene attestato che il bambino è in regola con le vaccinazioni richieste dalla legge, dieci in totale come stabilito dal decreto Lorenzin. Non sarà dunque più necessaria la certificazione dell'Asl. Salta inoltre la scadenza del 10 luglio, indicata ai genitori degli alunni come termine ultimo per presentare i documenti.

Ieri il ministro della salute e quello dell'istruzione, Giulia Grillo e Marco Bussetti, hanno illustrato la circolare congiunta in merito all'obbligo vaccinale per il prossimo anno scolastico. A commentare la nuova misura anche l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera, che ha detto: «La possibilità di far iscrivere i bambini a scuola con la sola autocertificazione delle vaccinazioni anziché la documentazione è una misura che tende a evitare ulteriori appesantimenti».

Cultura

Cultura / Piazzetta Venosto Lucati

Como, la biblioteca comunale sarà intitolata al giudice Paolo Borsellino

Accolta dalla giunta la proposta dell'associazione San Francesco



Redazione
05 LUGLIO 2018 18:11

96

Condivisioni



Paolo Borsellino

È stata deliberata nel pomeriggio di oggi, 5 luglio, dalla giunta del Comune di Como, l'intitolazione della Biblioteca Comunale a Paolo Borsellino, magistrato italiano vittima della mafia.

È stata deliberata nel pomeriggio di oggi, 5 luglio, dalla giunta del Comune di Como, l'intitolazione della Biblioteca Comunale a Paolo Borsellino, magistrato italiano vittima della mafia.

La proposta di intitolazione era arrivata alcune settimane fa da parte dell'associazione San Francesco che da tempo si occupa di contrasto alle mafie. Nel corso di un tavolo di confronto tra alcune delle associazioni del territorio attive su questo fronte, tra le quali Progetto San Francesco e Libera, alla presenza de vicesindaco Alessandra Locatelli, è stata contestualmente decisa l'istituzione di un tavolo permanente sulla legalità.

L'iter per l'intitolazione prevede ora il passaggio della delibera in Prefettura, una volta approvata, le associazioni e il Comune presenteranno in conferenza stampa l'iniziativa e la contemporanea istituzione del tavolo.

"Ritengo che i fenomeni mafiosi siano da combattere e contrastare in ogni modo - afferma il vicesindaco - Le nostre città non possono e non devono esser minate da eventuali possibili infiltrazioni. Dobbiamo essere in grado di prevenire questi fenomeni distruttivi per la buona condotta delle nostre istituzioni, senza dimenticare che è necessario essere sempre forti e compatti per evitare fenomeni pericolosi che rischiano di diffondersi e degenerare".

La Biblioteca sarà intitolata a Paolo Borsellino

05/07/2018 alle ore 18:22 categoria Città, Cronaca, Cultura

CORRIERE DI COMO

Giovedì 5 Luglio 2018



La Biblioteca comunale di Como, finora anonima, sarà intitolata al martire della mafia Paolo Borsellino. A pochi giorni dall'anniversario della strage di via d'Amelio a Palermo (19 luglio 1992) in cui perse la vita il magistrato la giunta di Como ha deliberato oggi l'intitolazione della struttura di piazzetta Venosto Lucati, la maggior collezione libraria della provincia, appunto a Paolo Borsellino, magistrato italiano vittima della mafia.

La proposta di intitolazione era arrivata alcune settimane fa da parte dell'associazione San Francesco che da tempo si occupa di contrasto alle mafie. Nel corso di un tavolo di confronto tra alcune

delle associazioni del territorio attive su questo fronte, tra le quali Progetto San Francesco e Libera, alla presenza del vicesindaco Alessandra Locatelli, è stata contestualmente decisa l'istituzione di un tavolo permanente sulla legalità. L'iter per l'intitolazione prevede ora il passaggio della delibera in Prefettura, una volta approvata, le associazioni e il Comune presenteranno in conferenza stampa l'iniziativa e la contemporanea istituzione del tavolo.

«Ritengo che i fenomeni mafiosi siano da combattere e contrastare in ogni modo – afferma il vicesindaco – Le nostre città non possono e non devono essere minate da eventuali possibili infiltrazioni. Dobbiamo essere in grado di prevenire questi fenomeni distruttivi per la buona condotta delle nostre istituzioni, senza dimenticare che è necessario essere sempre forti e compatti per evitare fenomeni pericolosi che rischiano di diffondersi e degenerare».

Como, la Biblioteca Comunale sarà dedicata a Paolo Borsellino

La decisione è giunta oggi pomeriggio da palazzo Cernezzi

★★★★★ Vota questo articolo

Publicato il 5 luglio 2018

Ultimo aggiornamento: 5 luglio 2018 ore 18:23



Como, 5 luglio 2018 – **La Biblioteca Comunale di Como sarà intitolata a Paolo Borsellino**, magistrato italiano vittima della mafia. La decisione è stata deliberata oggi pomeriggio dalla Giunta Comunale, accogliendo la proposta arrivata alcune settimane fa da parte dell'associazione San Francesco che si occupa di contrasto alle mafie. L'iter per l'intitolazione prevede ora il passaggio della delibera in Prefettura, una volta approvata, le associazioni e il Comune presenteranno in conferenza stampa l'iniziativa e la contemporanea istituzione del tavolo. Nel corso di un tavolo di confronto tra alcune delle associazioni del territorio attive su questo fronte, tra le quali Progetto San Francesco e Libera, alla presenza del vicesindaco Alessandra Locatelli, è stata contestualmente decisa l'istituzione di un tavolo permanente sulla legalità. L'iter per l'intitolazione prevede ora il passaggio della delibera in Prefettura, una volta approvata, le associazioni e il Comune presenteranno in conferenza stampa l'iniziativa e la contemporanea istituzione del tavolo. "Ritengo che i fenomeni mafiosi siano da combattere e contrastare in ogni modo - afferma il vicesindaco - Le nostre città non possono e non devono essere minate da eventuali possibili infiltrazioni. Dobbiamo essere in grado di prevenire questi fenomeni distruttivi per la buona condotta delle nostre istituzioni, senza dimenticare che è necessario essere sempre forti e compatti per evitare fenomeni pericolosi che rischiano di diffondersi e degenerare".

La biblioteca comunale di Como sarà intitolata a Paolo Borsellino

CRONACA

5 LUGLIO 2018 - 18:37



VITTORIA DOLCI



La biblioteca comunale di Como sarà intitolata a Paolo Borsellino, magistrato vittima della mafia, la cui figlia Fiammetta è stata recentemente intervistata da EspansioneTV. Lo ha deciso la giunta comunale oggi pomeriggio. La proposta era arrivata alcune settimane fa da parte dell'associazione San Francesco che da tempo si occupa di contrasto alle mafie. Nel corso di un tavolo di confronto tra alcune delle associazioni del territorio attive su questo fronte, tra le quali Progetto San Francesco e Libera, con il vicesindaco Alessandra Locatelli, è stata decisa anche l'istituzione di un tavolo permanente sulla legalità.

L'iter per intitolare la biblioteca comunale a Borsellino prevede ora il passaggio della delibera in Prefettura, una volta approvata, le associazioni e il Comune presenteranno in conferenza stampa l'iniziativa. "Ritengo che i fenomeni mafiosi siano da combattere e contrastare in ogni modo – afferma il vicesindaco Alessandra Locatelli – Le nostre città non possono e non devono essere minate da eventuali possibili infiltrazioni. Dobbiamo essere in grado di prevenire questi fenomeni distruttivi per la buona condotta delle nostre istituzioni, senza dimenticare che è necessario essere sempre forti e compatti per evitare fenomeni pericolosi che rischiano di diffondersi e degenerare".





La Biblioteca Comunale di Como sarà dedicata a Paolo Borsellino. Lo ha deliberato, nel **pomeriggio di giovedì 5 luglio**, la giunta comunale, recependo una proposta, presentata lo scorso 12 marzo, del **Centro Studi Sociali contro le mafie – Progetto San Francesco**.

«*Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo*». Questa citazione di Paolo Borsellino – il commento di **Claudio Ramaccini**, consigliere nazionale con delega alla comunicazione del Centro studi sociali contro le mafie – Progetto San Francesco – racchiude in sintesi il senso della nostra richiesta all'Amministrazione comunale, che ringraziamo per la sensibilità dimostrata nell'averla accolta. Caparbieta,

serietà e passione per il suo lavoro hanno fatto di Borsellino una persona speciale ed un esempio capace di trasmettere valori positivi alle generazioni future e l'intitolazione di un luogo simbolo come la biblioteca civica non potrà che contribuire all'ulteriore valorizzazione dello straordinario profilo umano del magistrato Borsellino, ai più ancora sconosciuto».

Paolo Borsellino «ha combattuto la mafia con la determinazione di chi sa che la mafia non è un male ineluttabile, ma un fenomeno criminale che può essere sconfitto», queste le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del 25° anniversario della [strage di via D'Amelio](#). «Sapeva bene – ha proseguito il capo dello Stato – che per raggiungere questo obiettivo non è sufficiente la repressione penale ma è indispensabile diffondere, particolarmente tra i giovani, la cultura della legalità. Appunto per questo era impegnato molto anche nel dialogo con i giovani, convinto che la testimonianza di valori positivi, promuove una società sana e virtuosa in grado di emarginare la criminalità».

Il via libera della giunta comunale è arrivato al termine di un percorso che ha suscitato dibattito in città. «Il territorio lariano non è esente da diffuse infiltrazioni mafiose – continua Ramaccini – che, del resto, sono state ampiamente e ripetutamente certificate dalle inchieste condotte, in particolare, dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Milano e da magistrati in prima linea come [Ilda Boccassini](#) e [Alessandra Dolci](#). A chi obietta cos'abbia a che fare Paolo Borsellino con Como ricordiamo quindi anche questa non residuale "circostanza di contesto". Con questa proposta abbiamo inoltre voluto contribuire alla valorizzazione dello straordinario profilo umano del magistrato Borsellino, ai più ancora sconosciuto. Le caratteristiche della caparbieta, dell'allegria e della passione per il suo lavoro fanno di Borsellino una persona speciale, un esempio capace di trasmettere valori positivi per le generazioni future».

Il tavolo di confronto apertosi nelle scorse settimane tra alcune delle associazioni del territorio attive e sensibili al tema della criminalità organizzata, alla presenza de vicesindaco Alessandra Locatelli, è stata contestualmente decisa l'istituzione di un tavolo permanente sulla legalità.

L'iter per l'intitolazione della Biblioteca Comunale al magistrato prevede ora il passaggio della delibera in Prefettura, una volta approvata le associazioni e il Comune presenteranno l'iniziativa e la contemporanea istituzione del tavolo.

«Ritengo che i fenomeni mafiosi siano da combattere e contrastare in ogni modo – le parole del vicesindaco – Le nostre città non possono e non devono esser minate da eventuali possibili infiltrazioni. Dobbiamo essere in grado di prevenire questi fenomeni distruttivi per la buona condotta delle nostre istituzioni, senza dimenticare che è necessario essere sempre forti e compatti per evitare fenomeni pericolosi che rischiano di diffondersi e degenerare».

7 Luglio 2018



È stata deliberata nel pomeriggio di oggi, 5 luglio, dalla Giunta Comunale di Como, l'intitolazione della Biblioteca Comunale a Paolo Borsellino, magistrato italiano vittima della mafia. La proposta di intitolazione era arrivata alcune settimane fa da parte dell'associazione San Francesco che da tempo si occupa di contrasto alle mafie. Nel corso di un tavolo di confronto tra alcune delle associazioni del territorio attive su questo fronte, tra le quali Progetto San Francesco e Libera, alla presenza del vicesindaco Alessandra Locatelli, è stata contestualmente decisa l'istituzione di un tavolo permanente sulla legalità.

L'iter per l'intitolazione prevede ora il passaggio della delibera in Prefettura, una volta approvata, le associazioni e il Comune presenteranno in conferenza stampa l'iniziativa e la contemporanea istituzione del tavolo.

“Ritengo che i fenomeni mafiosi siano da combattere e contrastare in ogni modo – dice il vicesindaco – Le nostre città non possono e non devono essere minate da eventuali possibili infiltrazioni. Dobbiamo essere in grado di prevenire questi fenomeni distruttivi per la buona condotta delle nostre istituzioni, senza dimenticare che è necessario essere sempre forti e compatti per evitare fenomeni pericolosi che rischiano di diffondersi e degenerare”.

5 Luglio 2018

La biblioteca intitolata a Borsellino Sì della giunta



Paolo Borsellino

La decisione

Via libera dell'esecutivo
Ora è previsto
il passaggio della delibera
alla Prefettura

È stata deliberata ieri dalla giunta l'intitolazione della biblioteca comunale a Paolo Borsellino, magistrato vittima della mafia. La proposta era arrivata alcune settimane fa da parte dell'associazione San Francesco che da tempo si occupa di contrasto alle mafie.

Inoltre è stata decisa l'istituzione di un tavolo permanente sulla legalità.

L'iter per l'intitolazione prevede ora il passaggio della delibera in Prefettura.

«Ritengo che i fenomeni mafiosi siano da combattere e contrastare in ogni modo - afferma il vicesindaco **Alessandra Locatelli** - Le nostre città non possono e non devono essere minate da eventuali possibili infiltrazioni. Dobbiamo essere in grado di prevenire questi fenomeni distruttivi per la buona condotta delle nostre istituzioni, senza dimenticare che è necessario essere sempre forti e compatti per evitare fenomeni pericolosi che rischiano di diffondersi e degenerare».

LA PROVINCIA

VENERDÌ 6 LUGLIO 2018

Venerdì 6 Luglio 2018 Corriere di Como

PANORAMA

L'ESTERNALIZZAZIONE

Mense, la protesta della Cgil

Cresce a Como la protesta contro il piano di esternalizzazione delle mense scolastiche comunali, con l'assegnazione provvisoria del 53% dei pasti a un'azienda, Euroristorazione, che cucinerà a Garbagnate, a 37 chilometri dal capoluogo lariano. Ieri la Cgil ha sollevato dubbi su tempi e modalità. «Avevamo proposto il centro unico di cottura, di sicuro una strada migliore», ha commentato la segretaria provinciale Alessandra Ghirotti.

Insubria, atteso lo spoglio Dalle urne il nuovo rettore



Il seggio comasco nella sala al piano terra di Palazzo Natta, in via Natta n. 14 (Nassa)

Ennesima fumata nera, o sarà fumata bianca? Lo sapremo solo oggi, quando in via Ravasi a Varese le urne con i voti comaschi per il nuovo rettore dell'ateneo dell'Insubria saranno al vaglio della commissione scrutinatrice.

Il primo scrutinio dei voti per il rinnovo della carica di Rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria per il sessennio 2018-2024 non ha permesso a nessun candidato, martedì scorso, di ottenere la maggioranza assoluta dei voti, pertanto si è dovuto procedere alla seconda votazione nella giornata

di ieri.

Il quorum è stato ampiamente superato già attorno a mezzogiorno. In caso di fumata nera anche oggi, si dovrà tornare al voto lunedì.

Votano professori, ricercatori, anche a tempo determinato, rappresentanti degli studenti e tutto il personale dirigente e tecnico-amministrativo di ruolo, anche a tempo determinato. Per essere eletto il candidato deve conseguire la maggioranza assoluta dei voti e la votazione è valida se vi partecipa la metà più uno degli aventi diritto.

CORRIERE DI COMO

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

Tria assicura: reddito di cittadinanza e tassa piatta andranno di pari passo

Le novità fiscali. Il ministro dell'Economia detta la linea. La maggioranza: Bruxelles sconti dal deficit le riforme che generano crescita. Di Maio avvia il potenziamento dei centri per l'impiego sbloccando 280 milioni

ROMA — Tutto quello che può generare crescita è un investimento. E come tale, non andrebbe considerato nel rapporto deficit/Pil che imbriglia i margini di manovra di Paesi, come l'Italia, che vogliono mettere in campo riforme ambiziose come quella fiscale e del reddito di cittadinanza proprio per imprimere una accelerazione all'economia.

Mix di politiche

È questa, come emerge dopo la prima riunione del comitato per gli Affari europei, la nuova linea che il governo punterà a tenere con Bruxelles in vista della trattativa da aprire da qui all'autunno sulla prossima legge di Bilancio con l'obiettivo di ottenere quanto più possibile in termini di nuova flessibilità.

Riforme come quella fiscale e quella per il sostegno al red-

dito, è il ragionamento, sono quelle che servono per rilanciare il Paese e raggiungere i ritmi dei partner europei, ma hanno alti costi, almeno nella fase iniziale, e quindi bisogno di risorse ingenti per essere attuate.

Il punto di partenza, come ha detto in un'intervista all'agenzia «Bloomberg» il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, è la volontà di «cambiare il sistema e supportare la crescita economica». E per farlo già in autunno andranno poste le basi per reddito di cittadinanza e Flat tax, che dovranno andare «di pari passo», ferma restando l'applicazione per gradi del contratto di governo.

Il mix di politiche sarà quello che tratterà la discontinuità con i passati governi, ha ripetuto Tria, confermando l'intenzione di tenere a bada i conti senza peggiorare il deficit strutturale ma fissando il rapporto tra Pil e deficit un po' più in «alto» rispetto allo 0,9% indicato dal Documento di programmazione economico-finanziaria di Paolo Gentiloni e Pier Carlo Padoa-Schioppa per il 2019. Il ministro insomma si mantiene sulla linea della prudenza già enunciata nei giorni scorsi in Parlamento, quando aveva chiarito che nessuno nel governo vuole far saltare i conti.

Ma all'interno dell'esecutivo le spinte a fare di più non mancano e dalla prima riunione interministeriale - presieduta da Paolo Savona, titolare degli Affari europei, cui era presente una nutrita pattuglia di governo oltre ai due vice premier Matteo Salvini e Luigi Di Maio - è emersa la volontà

di premere per realizzare «investimenti pubblici» per salvare euro e mercato comune «sul piano del consenso politico» grazie «all'aumento del benessere economico e sociale dei Paesi membri».

Ed è filtrata l'intenzione, sostenuta dal leader M5S al tavolo, di cambiare paradigma nelle regole di bilancio europee perché, sarebbe stato il ragionamento, le riforme fiscali e quelle del sostegno al reddito devono diventare riforme che l'Europa non può legare al rapporto deficit/Pil.

«Flat tax a tappe»

Intanto Di Maio ha già avviato il lavoro per rafforzare i centri per l'impiego e al primo incontro con gli assessori regionali ha annunciato lo sblocco dei primi fondi, in tutto 280 milioni (45 milioni sono residuo dello scorso anno) per dare «un chiaro segnale». La riforma dei centri per l'impiego è propedeutica all'introduzione vera e propria del reddito di cittadinanza e avrebbe bisogno, nei calcoli contenuti anche nel contratto di governo, di due miliardi di euro per partire. Risorse che il governo punterebbe a recuperare sfruttando i fondi europei.

Anche la tassa piatta, come già ha spiegato Tria, dovrebbe essere introdotta a tappe ed «entro quest'anno sicuramente ci sarà l'inizio», ha assicurato uno dei consiglieri economici della Lega, Claudio Borghi. La partenza potrebbe essere l'ampliamento della Flat tax che già esiste per le piccole partite Iva (al 15% per chi sceglie il regime forfettario).



Il ministro dell'Economia Giovanni Tria: Flat tax e nuovo reddito di cittadinanza andranno di pari passo ANSA

La battaglia si sposta a settembre

L'Europarlamento rinvia le norme sul copyright

Un Parlamento europeo spaccato a metà, tirato a destra e sinistra dalle lobby e, addirittura, vittima di minacce di morte, ha deciso di rinviare la riforma sul copyright, tra le urla di vittoria di M5S e Lega e le accuse di campagna «sporca» e preoccupazioni del mondo creativo e culturale. Per un pugno di voti, con 318 no, 278 sì e 31 astensioni, l'Aula di Strasburgo ha votato contro l'avvio dei negoziati con Consiglio e Commissione Ue sul nuovo testo della direttiva, allun-

gandone così i tempi con una riapertura della posizione degli europarlamentari e un nuovo voto a settembre. «Ora finiamola con gli slogan delle lobby e cominciamo a cercare soluzioni», ha invitato il vice presidente della Commissione Ue responsabile per il Digitale, Andrus Ansip. In gioco, infatti, ci sono gli interessi miliardari dei big del web americani, da Facebook a Youtube, e l'equa remunerazione del lavoro di editori e artisti, in un mondo che si è ormai quasi intera-

mente spostato sul digitale ma dove questo ancora non prevede le stesse tutele esistenti per le opere «fisiche». «Mi dispiace che la maggioranza dei deputati non abbia sostenuto la posizione che io e la commissione giuridica abbiamo preparato», ha detto il relatore del provvedimento, il popolare tedesco Axel Voss dopo il voto in Aula, assicurando però di essere «pronto a difendere questo compromesso e a convincere i colleghi per il voto a settembre». Il vero nodo è però un altro, denuncia chi sta «consapevolmente diffondendo fake news e agendo esclusivamente nell'interesse delle grandi piattaforme on line».

■ Summit interministeriale: cambiare il paradigma nelle regole di bilancio Ue

■ Si potrebbe partire ampliando la Flat tax che già esiste per le partite Iva

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Mariena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Voucher digitalizzazione Gli elenchi sul sito del Mise

Sul sito del Mise sono pubblicati gli elenchi delle imprese ammesse al "Voucher digitalizzazione" con il relativo importo di aiuto concesso.



«Il decreto farà crollare l'occupazione»

La protesta. Cresce nel legno-arredo il fronte degli imprenditori contrari alla stretta sui contratti a termine Bellotti: «Negli ultimi anni in azienda i dipendenti sono cresciuti del 10%, ora diventerà tutto più difficile»

CERMENATE
MARILENA LUALDI
Prima di procedere con annunci e decreti come quello che ha portato alla stretta sui contratti a termine, serve una visione più ampia e approfondita da parte del Governo. Pietro Bellotti nel consiglio generale di FederlegnoArredo, condivide tutta la preoccupazione del presidente Emanuele Orsini. E lo dice un imprenditore come lui, che negli ultimi anni nella sua azienda (la Bellotti di Cermenate) ha assunto in modo significativo. «Un aumento del 10%» precisa con il tono orgoglioso di chi fa questo mestiere per creare qualcosa di speciale con i suoi collaboratori.

frontare un mercato incerto. «Condivido la sua preoccupazione - osserva Bellotti - E che ci sia una ricerca più spasmodica a comunicazioni ad effetto, prima che una serie analisi della situazione». Questa peraltro vista come una nota diffusa nella politica, persistente.

Il ricorso al Jobs Act
Ma pericolosa per il mondo delle imprese, che lavorano tra mille ostacoli. C'è aria anche di intervenire sul Jobs Act. Come su altre riforme. «Oggettivamente da imprenditore - rileva Bellotti - ho apprezzato e sto godendo degli effetti del Jobs Act. Come tutte le riforme certo va migliorata. Ad esempio, non nascondo le difficoltà a proposito dell'apprendistato, di fatto un contratto a tempo indeterminato impegnativo per noi». Ma smontare tutto, e in fretta è un altro discorso. Serve - insiste Bellotti - «un'analisi seria, in maniera armoni-



Il ministro Luigi Di Maio alla Camera durante la relazione annuale dell'Inps

ca. Del resto, noi siamo legati per il cuneo fiscale, in particolare vivendo vicino alla Svizzera ne soffriamo». Le leggi da sole non bastano, ma aiutano. E l'imprenditore cita proprio il suo caso: «Con il Jobs Act e un po' di ripresa, abbiamo ricominciato ad assumere. Come dicevo, abbiamo incrementato il personale del 10% negli ultimi

due anni, salendo a 97 persone». Né finirà qui: «Abbiamo un nuovo reparto ferroviario, che adesso sta iniziando opere strutturali per i nuovi treni regionali. Anche quello richiederà un aumento del personale». Quello dei trasporti è un mercato importante, dove si è maturato un solido know how.

dedicare estrema attenzione al controllo dei costi. «E che le piccole medie imprese si sentono ancora sotto la tempesta - sottolinea Bellotti - Se non senti di aver dietro un discorso strutturale... io ad esempio ho sofferto la questione Ape sociale. Non c'erano informazioni. E si poteva aiutare chi andava in pensione». Liberando dei posti per i

giovani. Ecco perché le imprese brianzole chiedono una visione organica e seria. Anche a proposito del bonus mobili, da confermare assolutamente: «Vale pure per noi del legno, indirettamente. Se venisse meno sarebbe un bel problema, ecco perché come Federazione ci siamo spesi tanto».



Pietro Bellotti

Visioni e riforme
Ieri Orsini è intervenuto duramente sulla stretta ai contratti a termini, resi più onerosi, quando spesso nel mondo dell'arredo sono una via di mezzo: per avere il tempo di formare e testare un collaboratore, ma anche per af-

PRESIDENTE CNA ENRICO BENATI

«Si vuole tornare al passato per evitare le questioni vere»

Il rischio maggiore? Il ritorno del contenzioso. Per Enrico Benati, presidente di Cna del Lario e della Brianza, il decreto dignità con la stretta sui contratti a tempo determinato è «un ritorno al passato con l'inserimento di clausole che erano state eliminate proprio perché creavano molti problemi». Per Benati, con il decreto voluto dal ministro del Lavoro Luigi Di Maio «nulla realmente cambia», su un percorso politico che non guarda alle vere necessità del lavoro: «La mia impressione - spiega Benati - è che quando si guarda alle tematiche del lavoro si parta sempre dalla fine. Il contratto è l'ultima fase di una politica economica che dovrebbe mirare a ben altro. Se seria, infatti, dovrebbe concentrarsi sulla vera sfida, gli

investimenti, la formazione, la stabilità». Per Benati, le misure introdotte dal decreto per quanto riguarda il tempo determinato non sono il giusto modo di fare politica: «Non si fa politica continuando a girare intorno ai contratti - ha spiegato - i problemi sono il lavoro e un'economia che dia prospettive, i contratti sono l'ultima cosa. Da 36 a 24 mesi non cambia nulla, sono tutte operazioni di facciata e di poca sostanza». Secondo Benati, se un'azienda ha lavoro, «è naturale che cerchi gente preparata, qualificata, formata, non c'è alcun problema a firmare un contratto a tempo indeterminato». Diversa la situazione per alcune tipologie di mansioni per le quali sono comunque possibili, secondo Benati, altri tipi di contratto: «L'utilizzo del tempo determinato avviene per quelle mansioni poco qualificate e temporanee - precisa -. Può capitare che



Enrico Benati

un'azienda abbia una commessa più sostanziosa rispetto alle possibilità occupazionali al suo interno e magari assume con questi contratti, però esistono anche altre possibilità, come gli interinali». **E. Rod.**

ARTIGIANO GIUSEPPE CAGGIANO

«Di Maio mi telefona sempre È giusto limitare la precarietà»

Ma perché non iniziamo a fare dei contratti per far lavorare i giovani nelle aziende per tutta la vita? I giovani devono potersi sposare, comprare casa, fare famiglia». Giuseppe Caggiano, imprenditore artigiano del marmo, fondatore del Drappobianco, difende il decreto dignità di Luigi Di Maio, ministro allo Sviluppo Economico e al Lavoro - con cui Caggiano ha un rapporto politico di sostegno e frequente confronto - contestato da Federlegno. «Altrimenti qui non cambia mai niente - prosegue - Gli imprenditori furbie gli operai furbi non devono più esistere come categorie. Bisogna abolire le cooperative che portano a precariati. Ma Federlegno, che cosa fa? Critica soltanto quello che gli altri costruiscono? Io ci credo in questo Go-

verno, l'ho votato e sono un amico di Di Maio. Ci sentiamo una volta a settimana. Mi chiama perché sono un imprenditore. E non una confederazione. Mi dice: "Giuseppe, come sta andando il lavoro, si sta muovendo? Come va con gli operai? Di quali strumenti avete bisogno, voi che lavorate? Ditelo a noi, che siamo lo Stato"». Caggiano è stato ricevuto con il Drappobianco al ministero: il primo confronto dello stesso ministro e vicepremier pentastellato. Quanto al decreto: «A Federlegno non piace? Bene, diano cosa vogliono fare. Le confederazioni non hanno più una visione del lavoro. Dovrebbero scendere dai loro piedistallo e tornare nelle aziende, a vedere di cosa hanno bisogno le persone che lavorano. Forse qualcuno farebbe meglio a stare zitto e a pensare a come aiutare Di Maio. Oggi bisogna assumere. Un domani il lavoro cala? Ci sono i licenziamenti». **Fi-**



Giuseppe Caggiano

nale: «Noi come Drappo nasciamo missionari, se necessario diventeremo guerrieri, e poi saremo sentinelle. Basta con la gente che mette la croce su un simbolo e poi non vale più niente». **C. Gal.**

Canepa, l'assemblea dei lavoratori Il 38% degli esuberanti è tra gli operai

La vertenza. Grande partecipazione dei dipendenti alle riunioni con i rappresentanti sindacali. Gli obiettivi sono la riduzione delle persone in uscita e la gestione oculata degli ammortizzatori

SAN FERMO

Assemblee con grande partecipazione, a conferma del momento cruciale per la Canepa e per il territorio. Ieri per tutto il giorno, e fino al turno di notte, si sono susseguiti i confronti dei lavoratori con i sindacati. Con un primo obiettivo in chiaro: ottenere una riduzione dei 129 esuberanti, chiesti su un organico di 469 persone.

Filctem Cgil Como, Femca Cisl dei Laghi e Uiltec Lario hanno illustrato gli elementi raccolti finora sulla procedura di mobilità aperta martedì scorso dall'azienda leader nei tessuti di alta gamma.

Cosa si chiede

L'impresa, acquisita per la maggioranza dal fondo gestito da Dea Capital Alternative Funds ha aperto la procedura di mobilità a San Fermo e Cavaallasca.

Paolo Tedesco, direttore finanziario di Canepa, ha parlato a nome dell'azienda nei giorni scorsi, affermando che si auspica un accordo con i sindacati. La volontà è stata dichiarata. E le parti sono al lavoro.

Serena Gargiulo della Uiltec esprime cautela e rileva che si stanno vagliando le informazioni: ad esempio, il 38% delle uscite riguardano operai. La sindacalista considera essen-

ziali tre condizioni: «La prima è ridurre gli esuberanti in maniera significativa, non scendere a 120 per intenderci. La seconda è cercare di utilizzare al meglio gli ammortizzatori sociali ancora a disposizione. Infine stabilire quali incentivi vengono dati per le uscite».

Tutto ciò oltre naturalmente a comprendere la visione dell'azienda sul futuro - afferma ancora Gargiulo - che ancora non si coglie.

Armando Costantino della Femca Cisl osserva: «Alle assemblee c'è stata grande affluenza, come grande attenzione. Ci sono state domande mirate, ad alcune già abbiamo potuto dare risposta». I sindacati hanno infatti martedì avevano avanzato una serie di richieste di informazioni, in modo da arrivare con maggiori elementi alla seconda tappa della trattativa mercoledì 11. «Facciamo un passo alla volta - dice - primo step la ristrutturazione dell'azienda, storica, e con ricadute

importanti sul territorio. Dobbiamo affrontare le diverse fasi prima di tutto per ridurre gli esuberanti finali. Quindi verificare l'accordo quadro sul part time». Questo per vagliare se ci fossero disponibilità di riduzione di orari di lavoro, come è avvenuto nel caso del gruppo Colombo. Anche per la Cisl l'altra fase passa dal «poter mettere in campo in modo oculato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali».

Capitale umano

L'atmosfera delle assemblee ieri è facilmente comprensibile: «L'amarezza, la delusione, la preoccupazione le abbiamo vissute tutte - commenta Dorian Battistin della Filctem Cgil - Ma abbiamo visto una grande dignità. E speriamo che Canepa la voglia valorizzare». In questi anni è diventata leader grazie anche alle competenze dei suoi lavoratori. E l'auspicio è che questo terreno concreto permetta di incontrarsi. «L'azienda - dice Battistin - dice di voler fare l'accordo e anche noi. Ma non a tutti i costi. E prima bisogna ridurre gli esuberanti». Poi - aggiunge - si valuterà tutto il resto, da indennizzi sui licenziamenti a corsi di formazione, passando da forme di solidarietà tra colleghi. **M. Luu.**



Si concentrano nel Comasco i tagli al personale



L'ingresso dello stabilimento di San Fermo

Acsm-Agam Soldani nominato nuovo ad



Paolo Soldani

Multiutility

Con la scelta del Cda si va completando il puzzle societario post aggregazione

Si va completando il puzzle post aggregazione dopo l'assemblea di alcuni giorni fa che ha espresso l'indicazione del presidente - il monzese Paolo Busnelli e dei due vice: il comasco Marco Rezzonico e il lecchese Marco Canzi. Il consiglio di amministrazione di Acsm-Agam ha provveduto a confermare Paolo Soldani nell'incarico di amministratore delegato.

Il Consiglio ha provveduto anche a nominare il Comitato Controllo e Rischi: Marco Rezzonico (presidente), Paola Musile Tanzi e Chiara Cogliati; il Comitato Remunerazioni: Chiara Cogliati (presidente), Maria Ester Benigni e Fausto Gusmeroli; e il Comitato Strategico: Paolo Giuseppe Busnelli, (presidente), Marco Canzi, Marco Rezzonico e Paolo Soldani.

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Tel. 031 582311 Fax 031 582421 Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Mense, proteste per i pasti da 40 km «Controlli sul cibo»

Scuole. Il cibo verrà preparato a Garbagnate Milanese Il Comune: faremo verifiche serrate su tempi e qualità Veronelli dopo gli attacchi: «La proposta Pd era peggio»

GISELLA RONCORONI
I poco meno di 40 chilometri di distanza tra la sede dell'azienda Euroristorazione (in attesa dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto, che avverrà dopo la consegna di tutta la documentazione) e la sede del Comune (è stata assunta come parametro di gara, vista la diversa dislocazione delle mense comunali) e i 40 minuti (senza traffico) necessari per percorrerli stanno sollevando più di una polemica tra i genitori e all'interno di Palazzo Cernezzini.

Le polemiche
Dal Comune ieri hanno fatto sapere che i dettagli dell'offerta vincitrice saranno resi noti solo dopo l'aggiudicazione definitiva, ma hanno rassicurato sulla qualità dei cibi

Genitori, consiglieri di opposizione e i sindacati sul piede di guerra

che i bambini troveranno nel piatto e hanno anche assicurato che «quando partirà il servizio i controlli saranno serrati». In pratica sono previste verifiche mirate per testare sia la qualità dei cibi sia i tempi di consegna, oltre alle derrate alimentari.

Tra le principali contestatrici del nuovo sistema la consigliera del Pd **Patrizia Lissi**, che ha attaccato duramente il centrodestra e **Anna Veronelli**, che aveva contestato il punto unico di cottura che la passata amministrazione avrebbe voluto realizzare a Prestino.

Ieri è arrivata la replica proprio da Veronelli, oggi presidente del consiglio comunale: «Come ho già tentato di spiegarle in commissione, comparare la proposta frettolosa che aveva fatto la sua giunta, che voleva chiudere tutte le cucine e una scuola elementare e realizzare a spese del Comune un centro di cottura dai costi faraonici, non ha senso. La proposta dell'assessore **Amelia Locatelli**, al contrario, salvaguarda e mantiene aperte quasi tutte le nostre cucine ed esternalizza il servizio attraverso una gara che ha valutato con estrema accuratezza la qualità dell'offerta di chi, per professione, fa ristorazione collettiva. Gli standard di qualità dovranno

essere alti, ci sarà un controllo assiduo che coinvolgerà anche le commissioni mensa». E chiude dicendo che «Lissi, pur di fare propaganda politica, non capisce o fa finta di non capire le differenze». Ieri in una nota ha preso posizione anche la Cgil. «Innanzitutto - spiega **Alessandra Ghirrotti**, segretaria provinciale funzione pubblica - la distanza non è incoraggiante, pensando alla qualità dei pasti, anche rispetto a quanto in precedenza garantito. Poi, il servizio sarà a due differenti velocità perché una parte sarà cucinata in loco (nelle 17 ancora in capo al comune), l'altra a Garbagnate. Prima, con i cinque furgoni, i cibi erano consegnati impiegandoci fra i cinque e i trenta minuti al massimo. Oggi, seppur restando ipoteticamente sotto i 45 minuti previsti dall'appalto, i tempi aumentano in maniera importante».

Il nodo dipendenti
Dubbi anche per i lavoratori con il contratto in scadenza quest'estate: «Loro saranno con tutta probabilità disposti a spostarsi - immagino, però, che Euroristorazione abbia il suo personale a Garbagnate e non li coinvolgerà, quanto concordato con il Comune rischia, con quest'affidamento, di restare solo sulla carta».

Le mense scolastiche



Isabella Botta

L'esperta: «Per i primi piatti i problemi sono maggiori»

Dice che i tempi saranno più lunghi e che i problemi maggiori saranno per i primi piatti. Così **Isabella Botta**, dietista e docente di Scienze dell'alimentazione. «Per legge il trasporto dovrebbe restare entro i 40 minuti. Partendo dai dubbi di tipo igienico sanitario posso dire che non ci saranno rischi se i pasti saranno trasportati in contenitori coibentati». L'esperta aggiunge però che «non bisogna dimenticare che i pasti verranno messi nei

contenitori un'ora e mezza prima di quando arriveranno effettivamente sul tavolo dei ragazzi. Per questo non mi aspetto una grande qualità dei cibi, soprattutto per i primi piatti. Prendiamo ad esempio la pasta: consegnarla per le 12.30 vuol dire prepararla alle 11 e, anche se non la si fa cuocere completamente prima di metterla nei contenitori, vale la pena ricordare che i mezzi di trasporto con box coibentati fanno

mantenere la temperatura dell'alimento a oltre 60 gradi e questo vuol dire che continua a cuocere. Magari poi sarà tutto perfetto, ma le perplessità rimangono. Per la carne non ci sono problemi anche se cuoce più del dovuto, tutto ok per i piatti freddi mentre per le uova i guai si presentano, ad esempio, con la frittata perché una cottura molto prolungata determina la precipitazione del solfuro». E quali sarebbero i tempi indicati per mantenere la qualità? Botta non ha dubbi: «Dovrebbero passare tra i 20 e i 30 minuti dalla chiusura dei termobox alla riapertura».